



Gesù, buon pastore

Ci incontriamo oggi con un'immagine cara all'iconografia cristiana e alle prime comunità: è quella del «buon pastore». Gesù stesso si presenta in questo modo e parla del significato legato a questa immagine: il pastore bello delle pecore diviene così segno della cura di Cristo per la sua Chiesa. E' una cura di cui si fa carico fin dalle prime battute la Chiesa, tramite l'istituzione dei diaconi: essi sono manifestazione proprio della cura pastorale di Cristo stesso verso i piccoli (vedove e orfani). È la cura di chi dà la vita per le pecore, non le abbandona, non fugge dinnanzi a ciò che può essere pericoloso per loro. E' la parabola stessa della vicenda di Gesù al quale non è semplicemente tolta la vita, ma del quale possiamo riconoscere il dono sublime dell'offerta della vita. Il potere che Gesù ha tra le mani è «il potere di dare la vita»: così, nella Pasqua, Gesù si prende cura dell'umanità, di quell'umanità sempre facile preda di falsi profeti, di mercenari che sostituiscono all'offerta della vita ben altre offerte. La Chiesa, che af-

fianca agli apostoli annunciatori della Parola i diaconi dediti al servizio delle mense, raccoglie continuamente quell'anima contemplativa e contemporaneamente attiva che la sostiene da sempre nella storia ed è espressione della cura che richiama l'azione stessa del pastore bello. La Parola e la carità divengono così segno concreto della Pasqua di Gesù e caratterizzano le comunità cristiane chiedendo di custodire questa tensione perché l'azione della Chiesa richiami continuamente l'azione di Gesù buon pastore. Evidentemente tutto ciò deve invitarci a riflettere sulle nostre comunità, sulla cura che esprimono soprattutto nei confronti dei più deboli e sulla capacità di accogliere. L'immagine del buon pastore ci chiede certamente di accompagnare i nostri pastori nella preghiera e di non esimerci dalla corresponsabilità perché la comunità tutta sia sempre più espressione di una cura amorevole che viene dispensata agli uomini di oggi. Paolo ha compreso bene che questo è lo stile ma che è necessario diffonderlo, annunciarlo come Vangelo, come buona notizia per tutti gli uomini: la salvezza è dono per tutti, giudei e greci, e richiede sempre nuovi annunciatori. Forse ancora tanti tra colleghi e amici non hanno conosciuto un volto di Dio come quello presentato da Gesù buon pastore perché non hanno mai incontrato nella loro vita comunità e singoli che ne siano l'espressione.



MESE MARIANO

In questo tempo, siamo invitati a vivere nelle nostre case la preghiera del S.Rosario. La domenica sera, la celebrazione a porte chiuse e senza concorso di popolo sarà in diretta radio e social da una delle chiese della nostra comunità. Il mercoledì sera, invece, la preghiera sarà guidata da una famiglia delle diverse zone del nostro paese e sarà trasmessa sempre in diretta attraverso la radio e i social.

3 maggio ore 20.30 S.Rosario dalla chiesa parrocchiale (senza concorso di popolo)

6 maggio ore 20.30 S.Rosario in diretta da una famiglia della nostra comunità parrocchiale

10 maggio ore 20.30 S.Rosario dalla chiesa di Oriano (senza concorso di popolo)

DA PARTE DEL NOSTRO POETA ORAZIO

Nei giorni scorsi, mentre ero al telefono con Orazio, raccontavo al nostro poeta cassaghese di come una persona mi avesse posto in questi tempi difficili la domanda: "ma Dio dov'è?". A mezzo di Tiziano, suo vicino di casa, mi ha fatto pervenire la sua risposta....

In questi giorni Dio è nell'intimo di ognuno a piangere. Intanto, come ogni primavera, fa germogliare le piante e vuole che dentro di noi germogli la speranza. Nei giorni del Coronavirus mi mancava l'abbraccio di mia moglie, di mia figlia, dei parenti, degli amici... Li ho ritrovati tutti in un abbraccio solo, quando ho abbracciato lo Spirito di Dio. Mio Signore, sono molto onorato di essere invitato alla Tua mensa, perché, pur se non posso cibarmi del Tuo corpo, mi nutro del Tuo Spirito buono che mi ripaga di ogni Speranza. Amen.

Assemblea liturgica

IV DI PASQUA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, quanti credono nel Signore non restano delusi e possono trovare salvezza: invitati alla mensa del suo sacrificio redentore, apriamo il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci bisognosi di perdono.

Tu che sei il buon Pastore e conosci le tue pecore: Kyrie, *eléison*.

Tu che sei amato e conosciuto dal Padre, e offri la vita per le tue pecore: Kyrie, *eléison*.

Tu che sei risorto dai morti e ci rendi partecipi della tua stessa vita: Kyrie, *eléison*.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, ***e pace in terra agli uomini amati dal Signore.***

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che unisci in un solo volere i tuoi fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e di desiderare ciò che prometti perché, tra le varie vicende del mondo, siano fissi i nostri cuori dov'è la vera gioia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura degli Atti degli Apostoli. *At 6, 1-7*
In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede. Parola di Dio.

SALMO

R. Benedite il Signore, voi tutti suoi servi.
Sal 134

Lodate il nome del Signore, lodatelo, servi del Signore, voi che state nella casa del Signore, negli atri della casa del nostro Dio. Il Signore si è scelto Giacobbe, Israele come sua proprietà. **R.**

Lodate il Signore, perché il Signore è buono; cantate inni al suo nome, perché è amabile. Signore, il tuo nome è per sempre; Signore, il tuo ricordo di generazione in generazione. Sì, il Signore fa giustizia al suo popolo e dei suoi servi ha compassione. **R.**

Benedici il Signore, casa d'Israele; benedici il Signore, casa di Aronne; benedici il Signore, casa di Levi; voi che temete il Signore, benedite il Signore. Da Sion, benedetto il Signore, che abita in Gerusalemme! **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Rm 10, 11-15

Fratelli, dice la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Io sono il buon pastore, dice il Signore; conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

Gv 10, 11-18

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo re-

cinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Porgimi orecchio, Signore, e ascoltami. Salva il tuo servo, o Dio, che spera in te. Abbi pietà di me perché sempre ti invoco, alleluia.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, in Gesù, Maestro e buon Pastore, Dio rivela la grandezza del suo amore: rinnovati nella fede, innalziamo al Signore le nostre umili suppliche.

Dona, Signore, pace e unità

Per la Chiesa, perché, con la parola e con l'esempio, insegni al mondo il servizio che nasce dall'amore vero: preghiamo.

Per le famiglie, perché, nell'educazione dei giovani, sappiano suscitare e accompagnare la scelta coraggiosa di una vita totalmente donata a Dio e ai fratelli: preghiamo.

Per noi, perché, docili alla voce dello Spirito, ci impegniamo a realizzare la nostra vocazione alla santità: preghiamo.

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

O Dio, che apri sempre le braccia della tua bontà paterna a chi si affida a te, guida misericordioso i nostri passi perché, camminando sulla strada del tuo volere, ci sia dato di non smarrirci lontano dalla fonte della vita. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

L'offerta che ti dedichiamo, o Dio eterno e santo, ci ottenga benedizione e salvezza, e quanto è compiuto nel mistero della celebrazione diventi in noi principio di forza e di vita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Mosso a compassione per l'umanità che si era smarrita, egli si degnò di nascere dalla vergine Maria; morendo ci liberò dalla morte e risorgendo ci comunicò la vita immortale. Per lui gli angeli lodano la tua gloria, le dominazioni ti adorano, le potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i cieli, gli spiriti celesti e i serafini uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Padre, che si associno le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

Mistero della fede: **Annunciamo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Ci hai dato, o Signore, un pane dal cielo che è pieno di ogni dolcezza, alleluia, alleluia.

ALLA COMUNIONE

Accogliete con timore il sacramento e gustate la dolcezza di Cristo. Il Signore ci ha dato il pane del cielo, l'uomo ha mangiato il pane degli angeli, alleluia, alleluia.

PREGHIERA PER LA COMUNIONE SPIRITUALE

Signore, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento, Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto io Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te, non permettere che abbia mai a separarmi da Te. Eterno Padre, io Ti offro il sangue preziosissimo di Tuo figlio in riparazione dei miei peccati, in suffragio delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa. Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, nutra e fortifichi il nostro spirito e ci sia di protezione e di aiuto nelle necessità dell'esistenza terrena. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca. Lc 24, 9-12

Tornate dal sepolcro, le donne annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Cristo Signore è risorto! Alleluia. Alleluia!

Rendiamo Grazie a Dio! Alleluia. Alleluia

CANALI PARROCCHIALI

VI RICORDIAMO CHE LA NOSTRA PARROCCHIA È ATTIVA SUI SEGUENTI CANALI:

*** RADIO PARROCCHIALE**

*** SITO: WWW.PARROCCHIAECASSAGO.IT**

*** FACEBOOK: ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO CASSAGO BZA**

*** FACEBOOK GUANELLIANI: ISTITUTO SANT'ANTONIO OPERA DON GUANELLA**

*** INSTAGRAM:**

PARROCCHIAEORATORIODICASSAGO

DOMENICA 3 MAGGIO - IV DI PASQUA

BENEDITE IL SIGNORE, VOI TUTTI SUOI SERVI - Gv 10,11-18 - (LIT.ORE IV SETTIMANA)

*** GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

- ore 8.50 ◀ Lodi (diretta Facebook e Instagram)
- ore 9.30 S.Messa da Istituto S.Antonio, Guanelliani (diretta Facebook dalla pagina "Istituto Sant'Antonio - Opera don Guanella")
- ore 11.00 S.Messa presieduta da un Vicario Episcopale (canale chiesa TV nr 195)
- ore 17.45 ◀ Vesperi - S.Messa (suffr. Magni Angelo - Mauri Dante - fam. Valli e Agostoni - per Schina Viola, i condomini - Mauri Giuseppe e Tina Pirovano Giancarlo, Giulio e Adele) - diretta Facebook e Instagram
- ore 20.30 ◀ S.Rosario (diretta Facebook e Instagram)

LUNEDÌ 4 MAGGIO - A TE LA MIA LODE, SIGNORE, NELL'ASSEMBLEA DEI FRATELLI

- ore 8.20 ◀ Lodi
- ore 18.30 ◀ **S.Messa in suffragio di tutti i defunti della nostra parrocchia durante questa emergenza, in particolare ricordiamo i defunti del mese di aprile** (suffr. Citterio Pinuccia - Motta Mario - Fantasia Antonio - Proserpio Laura Belottini Olga - Loria Orlando - Di Matteo Antonietta - Saini Maria Rigamonti Antonio - Crippa Silvano - Riva Angelo - Cattaneo Maria Giovanna)

MARTEDÌ 5 MAGGIO - POPOLI TUTTI, LODATE IL SIGNORE, ALLELUIA

- ore 8.20 ◀ Lodi
- ore 18.30 ◀ S.Messa
- ore 21.00 *Consiglio Pastorale Parrocchiale (i consiglieri saranno in collegamento fra di loro attraverso il programma Zoom Cloud Meetings)*

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO - IL SIGNORE HA RIVELATO AI POPOLI LA SUA GIUSTIZIA

- ore 8.20 ◀ Lodi
- ore 18.30 ◀ S.Messa
- ore 20.30 ◀ S.Rosario

GIOVEDÌ 7 MAGGIO

SIA BENEDETTO DIO, CHE NON MI HA NEGATO LA SUA MISERICORDIA

- ore 8.20 ◀ Lodi
- ore 18.30 ◀ S.Messa (suffr. Fumagalli Maria Grazia - Rigamonti Luigi)

VENERDÌ 8 MAGGIO - MEMORIA DI S. VITTORE

FRA TUTTE LE GENTI, SIGNORE, RISPLENDE LA TUA SALVEZZA

- ore 8.20 ◀ Lodi
- ore 18.30 ◀ S.Messa

SABATO 9 MAGGIO - MEMORIA DEL BEATO SERAFINO MORAZZONE

DOVE LA CARITÀ È VERA, ABITA IL SIGNORE

- ore 8.20 ◀ Lodi
- ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Perego Anna Maria - Fumagalli Giuseppe Erminio e Marco - Perego Marcellina - Molteni Giulio - Bossetti suor Mariarita, Serafino e Bergamini Silvia - fam. Trentin e Goldin - Sangiorgio Giulio)

DOMENICA 10 MAGGIO - V DI PASQUA

GRANDI SONO LE OPERE DEL SIGNORE - Gv 14,21-24 - (LIT.ORE I SETTIMANA)

*** GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA CHIESA CATTOLICA (8x1000)**

- ore 8.50 ◀ Lodi (diretta Facebook e Instagram)
- ore 9.30 S.Messa da Istituto S.Antonio, Guanelliani (diretta Facebook dalla pagina "Istituto Sant'Antonio - Opera don Guanella")
- ore 11.00 S.Messa presieduta da un Vicario Episcopale (canale chiesa TV nr 195)
- ore 17.45 ◀ Vesperi - S.Messa (suffr. Rigamonti Mario e Clementina - Magli Amadio Crippa Paolo e Maria - Rigamonti Pietro - Perego Silvia - Rigamonti Agostino Fumagalli Angelo e Franca - Corbetta Giuseppe e Motta Dorina Aloï Daniele e fam. Franzè) - diretta Facebook e Instagram
- ore 20.30 ◀ S.Rosario (diretta Facebook e Instagram)

offerte candele: euro 121,25

VI RICORDIAMO CHE TUTTE LE CELEBRAZIONI SARANNO "A PORTE CHIUSE" SENZA CONCORSO DI POPOLO (TRASMESSE VIA RADIO, FACEBOOK E INSTAGRAM)

Carissimi,

è poco più di un mese che siamo chiusi in casa. La situazione non è così pesante come da voi, però sta peggiorando di giorno in giorno. Ufficialmente ci sono 1300 contagiati, più di 10000 in ospedale, circa 50 morti. Il problema è che dopo un mese la gente esce di casa e si ferma in giro non rendendosi conto del rischio. Davanti a ogni negozio ci sono fila di gente senza un minimo di distanza. Speriamo che non succeda il disastro. In parrocchia praticamente tutto è bloccato. La Messa è celebrata senza la gente. Il governo ha permesso di trasmettere la S. Messa, in mezz'ora, il giorno degli Ulivi e di Pasqua. Per il resto non abbiamo possibilità di comunicare con le persone se non con il telefono, perché internet oltre che costoso è anche molto lento e sono pochi che lo hanno in casa. Tutto questo insieme a tante altri aspetti definiscono un po' le condizioni in cui ci troviamo a vivere, però diventa evidente che il protagonista è la persona, sono io. Ciò che è ultimamente decisivo è il mio modo di affrontare la realtà, questa realtà. Ogni circostanza che il Signore ci dona è una sua chiamata e ci dà la grazia di vivere la circostanza in maniera costruttiva. Sicuramente ce la dona anche ora. Certo chiedo al Signore che ci liberi da questa epidemia, che dia luce e forza a chi soffre e a tutti coloro che in maniera diversa si dedicano alle persone malate, conforto a chi è nel dolore per la morte di una persona cara, nello stesso tempo chiedo al Signore di vivere con responsabilità anche questa situazione. Responsabilità significa capacità di rispondere a uno che mi chiama, a uno che mi parla. Anche qui si gioca la mia vocazione, il mio "sì". All'inizio ho scoperto il mio "sì" come un intercedere davanti al Signore, se non posso "fare" posso però "stare" davanti a Lui e questo mi ha fatto come riscoprire e desiderare sempre più la sua presenza, chiedere di entrare in una relazione più profonda con Lui: Vieni Signore Gesù! Il non poter "fare" mi ha anche fatto riscoprire che posso innanzitutto offrire al Signore ciò che sono, così come sono, anche tutti i miei limiti. Questo rende prezioso ogni momento e riempie di una serenità e libertà interiore impressionante. Il vivere tutto il giorno in casa mette in evidenza tanti miei limiti, fa crescere il desiderio di incontrare la gente, mi fa consapevole in maniera più forte di quanto sia preziosa una relazione con l'altro che non sia banale, affrettata o peggio ancora chiusa dal pregiudizio. Celebrando la Messa con la sola presenza delle due suore mi ha fatto riscoprire la realtà della comunione dei santi nella quale viviamo sempre e che ci unisce al di là di tutte le distanze. E' il Signore che ci unisce nel suo amore, nella sua misericordia. Quello che noi facciamo è solo un renderci disponibili a scoprire un dono che già ci è dato, una vita nella quale già ci troviamo come dono gratuito, prezioso, necessario. Questo non annulla ma alimenta il desiderio di riprendere a incontrare le persone, soprattutto le più sole e più deboli. La chiesa è sempre aperta, la segreteria della parrocchia è sempre aperta e non manca la possibilità di incontrare qualcuno, non è possibile però organizzare niente né tanto meno andare a incontrare le piccole comunità del "campo" che non possiamo contattare neppure con il telefono. Abbiamo dovuto chiudere anche il "comedor" con il quale davamo il pranzo a un gruppo di una ventina di anziani, tutto è bloccato. Questo ci fa soffrire. Però mettiamo tutto nelle mani del Signore. Certamente, per ora, la situazione in Italia è molto più grave, però anche qui i numeri di casi aumentano giorno per giorno. Speriamo solo che tutto si mantenga dentro un limite sostenibile. Vi ringrazio per la vostra preghiera e il vostro affetto, sostenendoci sempre nella comunione con il Signore che, come si dice qui, "les bendiga", vi benedica tutti. Ciao.

Don Adriano



Arcidiocesi
di Milano

4ª domenica di Pasqua Rito Ambrosiano

zione della messa, coinvolgono i fratelli nella fede con canti animati sul sagrato. Dopo la messa, con i bimbi ed altri rappresentanti della comunità, portano la comunione agli ammalati del quartiere.

T. Ringraziamo il Buon Pastore per coinvolgerci nella sua Missione, così che Egli possa farsi presenza anche per i piccoli, gli ultimi, i più fragili e lontani.

L. Una voce, un volto: a Milano molti ricordano fratel Ettore Boschini, religioso camilliano, e come a cinquant'anni abbia risposto alla voce che gli chiedeva un aiuto per raccogliere i poveri di Milano. Quelli che dormivano in strada, alla stazione Centrale, in viale Ortes al dormitorio. Il bisogno materiale era alla fine poco rispetto a quello di essere riconosciuti come persone.

Infatti anche tante persone che non si trovavano nel bisogno, rimangono come attratti dalla coda di quella cometa che passava: Enrica Plebani (1960-1990), incontrando fratel Ettore passa dalla contestazione e dalla frequentazione dei centri sociali di Milano alla fede testimoniata.

T. Il buon pastore sempre passa, chiama, solleva anche oltre l'orizzonte della malattia e della morte.

G. Ringraziamo il Padre per averci donato questi testimoni: con la sua benedizione, il Signore renda anche noi persone che sanno riflettere la sua luce di bontà a chi ci è accanto.



(Papà o mamma, o un adulto, benedice i presenti con un segno della croce sulla fronte).

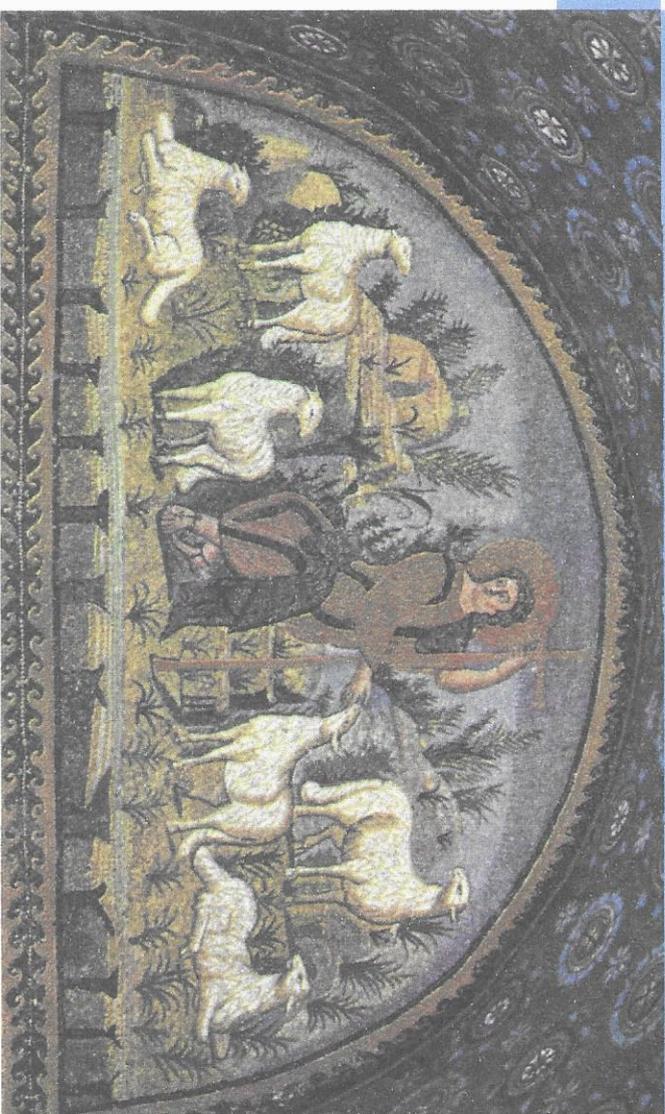
G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.



Arcidiocesi
di Milano

4ª domenica di Pasqua Rito Ambrosiano



IL BUON PASTORE E LA FEDELTÀ RECIPROCA!

per celebrare la fede nelle nostre case

Da soli o con i nostri familiari, ci ritroviamo intorno alla tavola. Qui appoggiamo il Vangelo (con un segno su Giovanni 10, 11-18) e dei bigliettini o post-it su cui ognuno fra poco potrà fermare la parola del Vangelo che più desidera marcare per sé stesso o dedicare agli altri componenti della famiglia - si potrebbe anche mettere al centro una fotografia di famiglia o che esprime familiarità e fiducia.

Prima di iniziare la preghiera si sceglie un adulto che farà da guida (G) e un altro (papà-mamma-nonni) che farà da lettore (L).

- L. Siamo radunati insieme, vicini o lontani ma sempre in comunione spirituale, per celebrare la Domenica, memoria viva della Resurrezione di Gesù: spezzeremo la Parola facendo memoria di ogni consiglio o gesto espressione d'amore gratuito che sentiamo di ricevere dal Padre, per voce o per mano di chi ci sta accanto, di chi ci accompagna, anche a distanza, nel nostro camminare da risorti.

1. Un nome e una voce

- G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Mi hai chiamato per nome, dal grembo di mia madre. Mi hai dato una voce unica, riconoscibile fra migliaia. Ti lodo, Signore: sono stupende le tue opere!

Chiudiamo gli occhi per un istante e ci salutiamo, ci accogliamo pronunciando il nome dei presenti o di chi ci accompagna da lontano o dal Paradiso.

Riconosciamo queste voci?

Bene, allora proviamo a tenere ancora gli occhi chiusi per un poco, affidandoci a loro.

2. La Parola

- G. Con il Vangelo di oggi, ci viene affidata una Parola speciale. La spezziamo nella nostra casa, in sintonia con tutta la Chiesa: siamo amati, cercati e accompagnati dal Signore Risorto, che ci guida e che desidera camminare con noi nel segno di un affidamento reciproco.

Si canta questo alleluia (taizè) o un altro conosciuto da tutti

Cristo risorto è vivo in mezzo a noi, viene a portare la pace.

Vinta è la morte nel nome di Gesù, Alleluia.

Alleluia...

- L. Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni!
T. **Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le

disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

- G. Proviamo adesso a scrivere su uno o più foglietti, la parola o le parole ascoltate che vogliamo dedicare ai famigliari.

Si lascia un po' di tempo per rileggere il Vangelo e scrivere una (o più parole del Vangelo) da regalare a qualcuno dei nostri famigliari. Possiamo poi attaccarla sul frigorifero o posarla sul comodino per rileggerla durante la settimana.

3. Dalla Parola... la testimonianza

- G. Eppure, anche nel caos, possiamo riconoscere quella voce di cui poterci fidare. Ci accompagnano tanti portatori di quella voce di bene, che decidono di prenderla in consegna e di farcene insegnamento e di darcene testimonianza, ogni giorno. Vediamone qualche esempio:

- L. Suor Gabriella Mian, appartenente all'ordine delle Ancelle di Gesù bambino, vive ogni giorno l'ascolto attento e fiducioso della Parola di Dio e introduce tanti giovani e adulti, che partecipano agli esercizi spirituali da lei proposti, alla scoperta del mondo interiore: sentendo che Dio si prende cura di ciascuno - tanto da parlare al cuore - la vita diventa più bella e piena di fiducia, anche nei momenti più difficili.



- T. **Suor Gabriella, come tanti altri annunciatori del Vangelo, sono un dono grande e per questo lodiamo il Buon Pastore per averla donata a noi!**

- L. Dixon ed Emilia Fernandez, sono marito e moglie che, con i loro tre figli, vivono a Guayaquil (Ecuador), ed a loro il Parroco ha affidato l'animazione della Chiesa della baraccopoli denominata "Cordillera del Condor" e la cura della comunità che vi si ritrova ogni domenica. Arrivano per primi, raccogliendo amici e fedeli durante il cammino da casa alla Cappella. All'arrivo i loro figli suonano le campane ed insieme, in attesa che arrivi il Parroco per la celebra-

